

LA  
Bella Elena

Opera buffa in tre atti

DEI SIGNORI

E. MEILHAC E L. HALEVY



MUSICA DI

G. OFFENBACH

RIDOTTA DA

*GUSTAVO MACCHI*



MULETTI GIOVANNI

23 - Via Roma - 23

TORINO

BIBLIOTECA CAPRONI



SALA 1

SCAFFALE 5

58939

FILA V

ETTI

E

el Montone

le Case Editrici  
perette di tutte  
o assortimento  
di Torino.

E

DI GIORNALI PER LA CITTÀ

Per commissione dei Libretti d'Operette

Rivolgersi esclusivamente

presso GIOVANNI MULETTI

Via Roma, 23 - TORINO

GIACOMO OFFENBACH

---

LA  
Bella Elena

Opera buffa in tre atti

DEI SIGNORI

E. MEILHAC E L. HALEVY

---

RIDOTTA DA

GUSTAVO MACCHI



MULETTI GIOVANNI

23 - Via Roma - 23

TORINO

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

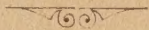
---

DEPOSTO PRESSO LA R. PREFETTURA  
DI TORINO

---



# LA BELLA ELENA



Troppo nota è la favola mitologica di *Elena* regina di Sparta, perchè occorra esporla dettagliatamente. Moglie a Re Menelao, essa acquistò a suo marito la fama di cornuto — che tuttora gli dura. Da Paride — chiamato giudice fra le tre più belle donne — gli venne dato il pomo famoso, vero pomo della discordia, poichè dal suo giudizio, — il *giudizio di Paride* — l'ira di Venere s'accese, e si scatenò la guerra di Troja.

Meilhac ed Halévy presero le mosse, più che dai fatti mitologici dei personaggi, per una parodia dei costumi moderni. E dentro i *re*, gli *eroi*, le *donne*, i *sacerdoti* e i *pastori* vestiti alla greca, ognuno facilmente scopre i vizii e i difetti dei nostri contemporanei.

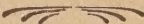
E il dialogo — alternato ai *couplets* così caratteristicamente musicati da Offenbach — vale a metterli in evidenza, prestandosi ad un continuo rifiorire di motti e di arguzie — nelle quali taluni attori-cantanti hanno saputo specializzarsi, creandosi un successo personale.







## PERSONAGGI



ELENA, regina di Sparta.

AGAMENNONE, re dei re.

ORESTE, suo figlio.

PARIDE, figlio del re Priamo.

MENELAO, marito di Elena e re di Sparta.

ACHILLE, re di Fiotide,

AJACE 1°

AJACE 2°

CALCANTE, gran'augure di Giove.

EUCLIDE, seguace di Elena.

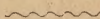
LENA

PARTENOPE.

FILOCOMIO, servo di Calcante.

EUCLITIDE, fabbro.

*Signori, Schiavi, Plebe, Principi, Principesse  
Seguaci di Elena.*



La scena dei due primi atti succede a Sparta.

Il terzo atto a Nauplia.



---

---

◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

# Atto Primo

— 6 —

SCENA PRIMA

*Popolo poi Calcante e Filocomio.*

*N. 1. — Coro.*

O Giove a questo altar — giulivi noi corriam.  
E t'adoriam;  
Tutti siam qui,  
Proni così!  
Dio, degli Dei sovran — di cui la barba è d'or  
Il nostro supplicar — ascolta, tu, Stator.

*N. 2. — Preghiera di Elena — con Coro.*

*Coro* Compiangete, o piante elette.  
Compiangete, o giovinette,  
De' bei giovani la sorte,  
Sospirate alla lor morte.

*Elena* Noi piangiam, Adon, di cuore  
La tua sorte!  
Vedi, o Venere, ah! dolore!...  
Muore amor! L'amore ha morte!...  
Ardenti fiamme, celeste amori!  
Venere, Adone! Sia gloria a voi!  
Quel che bruciava gli affranti cuori,  
Quel sacro fuoco più non è in noi!  
Venere, il duolo è in noi profondo..

Amore noi vogliam — se pur non fosse  
al mondo!...

Insulsi tempi sono i presenti  
Non v'è più amore! Non v'è passione  
E le nostr'alme si sofferenti,  
Muoion di tabe, di consunzione  
Venere, il duolo è in noi profondo...

Amore noi vogliam — se pur non fosse  
al mondo!...

*Coro* Compiangete, o piante elette,  
Compiangete, o giovanette,  
De' bei giovani la sorte,  
Sospirate alla lor morte.

SCENA VI.

*Calcante, poi Oreste, Partenope, Lena.*

*Suonatrici di flauto, danzatrici, amici e amiche di Oreste.*

N. 3. — Entrata di Oreste.

*Oreste* Io cenai nel Laberinto  
L'altra notte, e fur con me  
Queste dame di Corinto,  
Il miglior che in Grecia v'è  
Vonno far tua conoscenza  
La Partenope e la Lena...

*Calcante* Faccio a voi la riverenza...  
Tant'onor mel credo appena!

*Oreste* (*Presentando a Calcante Partenope  
e Lena*)

*Tutti* E' Partenope con Lena..  
Sì, è Partenope con Lena! (*ballando  
intorno a Calcante*).

Tsing là là, tsing là là  
Veh, che capo, là là là  
Tsing là là, tsing là là..  
*Oreste* Sciupa Oreste a lor d'intorno  
Il denaro di papà;  
A papà gl'importa un corno,  
Che la Grecia pagherà...  
Or von far tua conoscenza  
La Partenope e la Lena...

*Calcante* Faccio a voi la riverenza...  
Tanto onor mel credo appena!  
*Tutti* E' Partenope con Lena...  
Tsing là là, tsing là là...  
Veh, che capo, là là là...  
Tsing là là, tsing là là...

#### N. 4 — Orchestra.

*Cal.* In su i vent'anni, con la chioma bionda  
Un pastorel verrà:  
E 'n nome della Dea che uscì dall'onda,  
Calcante il sentirà,  
A quel dolce pastore, a cui simile  
Gusto miglior non v'è,  
Della donna più bella, e insieme gentile  
La Dea promessa fè.  
Quando di Leda la figlia divina,  
Elena apparirà,  
Calcante allor, dimostrando la regina,  
— E' questa — gli dirà.

#### N. 5. — Il giudizio di Paride.

*Paride* In un bosco sul mont'Ida.  
Si querelan tre beltà;  
Mentre ognuna in sè confida,  
La più bella chi sarà?  
Evo'hè!... Ben quelle Dive  
San garzoni accalappiar;  
Evo'hè! Ben quelle Dive  
San mille arti adoperar!  
Là... nel bosco passa un uomo,  
Giovin molto, ardito e bel:  
Nella man portava un pomo...  
E guardava su... nel ciel...  
Evo'hè! Ben quelle Dive, ecc.  
— Ferma il passo, o giovanetto;  
Noi vogliam parlar con te:  
Dona il pomo o mio diletto,  
Alla bella fra noi tre.

Evohè! Ben quelle Dive, ecc.  
L'una disse: — Ho la corona  
Di pudor, di castità;  
A Minerva il pomo dona  
Chè lo merta; a lei lo dà..  
Evohè! Ben quelle Dive, ecc.  
L'altra disse: — Al mio blasone,  
Al mio orgolio sol si dè:  
Dona il pomo a me Giunone,  
Altra degna più non v'è..  
Evohè! Ben quelle Dive, ecc.  
Ah! la terza! Io la guardai...  
Non fe' motto, e sospirò...  
L'alma e il pomo io le donai,  
Sempre, sempre io l'amerò.  
Evohè! Ben quelle Dive, ecc.

N. 6. — **Entrata dei Re, di Achille, degli Ajaci.**

*Coro* Ecco i Re del suol Elleno:  
Ognun faccia noto appieno  
Quel che fanno e quel che son.  
Menelao, chè re di pace;  
Arde Achille come brace...  
Poi v'è il grande Agamennon!

*1° e 2° Ajace (a braccetto).*  
Questi re pien di valor  
Gli Ajaci son!

*Ajace 2°* E i due petti con decor  
Ciascun espon,

*Ajace 1°* Nell'immenso ed aspro ancor  
Di trombe son!

*1 2 Ajaci* Questi re pien di valor  
Gli Ajaci son!

*Coro* Regi son tutto valor,  
Gli Ajaci son!

*Achille* Io sono il bollente Achille,  
Gran Marmidon,..  
E combatto un contro mille  
Tremendo io son...

Le mie idee sarien tranquille,  
Senza il tallon

Io sono il bollente Achille  
Gran Marmidon!

*Coro* Ecco è desso il fiero Achille,  
Gran Marmidon!

*Menelao* Sono Marito alla regina,  
Menelao re!  
Temo, il dico alla sordina,  
Che facil è,  
Che mi faccia la sposina...  
Non vo dir che.

Son marito alla regina,  
Menelao re!

*Coro* E' marito alla regina,  
Menelao egli è!

*Agamen.* Il barbuto che s'avanza  
E' Agamennon:  
E con ciò dico abbastanza,  
Chi mi son:

Ve lo dice la burbanza  
E il mio gran tuon!

Il barbuto che s'avanza  
E' Agamennon!

*Coro* Il barbuto che s'avanza  
E' Agamennon!

*Calcante* La regina!

#### SCENA XI.

*Calcante, Oreste, Partenope, Lena e poi i due Ajaci, Achille, Menelao, Agamennone, seguito da Guardie, Suonatori, Popolo e in ultimo Elena e Paride.*

*Coro* Ecco i re del suolo Elleno,  
Ogun faccia noto appieno  
Quel che fanno, e quel che son.  
Menelao, ch'è re di pace;  
Arde Achille come brace:  
Poi v'è il grande Agamennon!

N. 7. — L'incoronazione di Paride.

- Coro* Sia gloria a Paride vittorioso.  
Che mostrò genio sì portentoso
- Menelao* Intanto io vo' sperar che questa sera  
Nel mio regale ostello  
Venir vogliate; io ve ne fo preghiera,  
Giovin gentile e bello.
- Elena* A tavola sediam giusto a sett'ore.  
*Paride* Di Giove, o figlia eletta, io non l'oblierò!  
*Elena* Lottar contro il destino sento che non  
[potrò.
- Calcante* Sei pago?  
*Paride* Lo sarei molto se il buon consorte  
Di qui partisse.
- Calcante* Aspetta (*ad un servo*)  
Un tuon, mio fido, e forte!  
(*Scoppio di tuono. Tutti si spaventano*).
- Agam.* O ciel, scoppia il tuono!  
Ed ecco a quel suono  
Orror general!
- Coro* Vuol dire quel tuono  
Che scende dal trono  
Novella immortal!
- Calcante* (*sulla soglia del tempio*)  
Di sopra al capo fino alle piante  
Tremor m'investe atro, profondo.  
O Giove, basta! T'udì Calcante!
- Tutti* Udiam che vuole Giove dal mondo.  
*Calcante* Sien mie parole da tutti intese:  
Chè per mia bocca Giove decreta  
Che il rege Menelao vada a passare un mese....
- Menelao* Dove mai?  
*Calcante* Sopra i monti della Creta!  
*Menelao* Oh, che mai! Partir per Creta!  
*Achille* Vanne, parti per la Creta.  
*Coro* Vanne, parti per la Creta.  
*Menelao* Ma che vado a fare in Creta?



*Elena*

Deh, vanne, *lulu*;  
Sei caro di più! (*fra sè*)  
Questo re ch'ora s'imbarca  
Non è più in sè;  
Ed il popolo intier marca  
Che cosa egli è,  
E quel misero monarca  
E' pien di fè,  
Questo re ch'ora s'imbarca  
Non è più in sè!

*Tutti*

Questo re ch'ora s'imbarca  
Non è più in sè!

*Coro generale*

Parti per Creta  
Parti va, la nave è presta...  
Flutti e Tempesta  
Sfida: e tosto ben lungi ten va,  
Tel comanda la fatalità!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

---



## Atto Secondo



SCENA PRIMA.

— —

*Elena, Euclide e seguaci.*

N. 1. — **La toeletta di Elena.**

*Coro*           Via, quest'oggi o regina mostrate  
Tutta intera la vostra beltade.  
In tal modo si denno onorar  
Tutti i re che qui vengono a star.

*Euclide (presentando una veste ad Elena)*

Questa veste regina volete?

*Elena*           Non la voglio, ma presto mi date  
Quella veste più chiusa che avete:

Io nasconder voglio, sappiate,  
Quanta grazia posseggio e beltà!

*Eucl.*           Che! velarvi in un giorno di festa  
E dai piedi fin sopra la testa?

*Coro*           Egli è un torto... O regina, mostrate  
Tutta intera la vostra beltade!

In tal modo si denno onorar  
Tutti i re che qui vengono a star.

N. 2. — **Romanza di Elena,**

Ogni cura noi mettiamo  
Dello sposo per l'onor;  
E' il destino, noi non siamo,  
Che ci spinge al disonor...  
Ah! l'esempio di mia madre!  
Dite un po', d'un cigno alter,  
Che, si sa, fu poi mio padre,  
Ella mai potea temer?

Venere, di', qual piacer provi tu  
A far così vacillar la virtù?  
Fatal dono inver tu sei,  
O beltà, che in volto appar;  
Noi dobbiam pur con gli Dei  
E con gli uomini lottar...  
Pur combatto con valore..  
Ma che val? Destino egli è!  
Vuol la Diva il disonore,  
E' un destin crudo per me!  
Venere, di qual piacer trovi tu  
A far così vacillar la virtù?

N. 3. — **Entrata dei Re.**

*coro* Ecco i Regi! All'oca qua  
Con piacer si giuocherà;  
Oh! che gioia! oh! che piacer!  
Che dolcissimo goder!  
Gloria all'oca!  
Ecco i Regi! all'oca qua, ecc.

N. 4. — **La fuga di Calcante.**

*Agam.* (*dopo aver scoperto che Calcante bara*)  
Allora voi pensate  
Che non vedemmo niente!  
*Calcante* Signor, voi m'insultate!  
*Agam.* Come gonzi tu ci tratti.  
*I due Ajaci* Porta dadi contraffatti!  
*Achille* Presto, rendi le monete...  
*Calcante* Per un'oca mi prendete?  
*Elena* L'è un agire indegnamente.  
*Oreste* Se renderete l'oro, non si dirà più niente:  
*Calcante* Non vo' render proprio niente!  
*Tutti* L'è un agire indegnamente.  
*Calcante* Non vo' render proprio niente!  
Di me temete...  
Non insistete!  
Non fate ciò...  
Tremar vi fo!

*Gli altri* Di qui non passi,  
Seguiam suoi passi...  
Su, lo frughiam,  
Poi lo scacciam!

*I due Ajaci (afferrando Calcante, che vorrebbe fuggire, e menandolo sul dav. della scena).*

Se così vi comportate  
Certamente un giorno date  
A chi giuoca del danaro  
Or la nomina di baro!

*Calcante* Di me temete, ecc.

*Gli altri* Di qui non passi, ecc.

*(Calcante fugge a sinistra seguito da tutti i re. Restano sole Elena ed Euclide, mentre le guardie portano via la tavola).*

### N. 5. — Coro interno.

Intrecciam bella corona  
Di rose e fior;  
Chi alla gioia s'abbandona  
Merita onor!  
Su... beviamo allegramente!  
Infra il vino e la beltà  
Si può viver solamente  
Di Noè la lunga età!  
Là, là, là, là, là, là, là!

### N. 6. — Il sogno di Elena.

#### DUETTO.

*Elena.* Egli è il cielo che m'invia  
Questo sogno amoroso conforto all'alma mia!  
*A due* Non è che un sogno, bel sogno d'amor!  
Gli dà notte il suo mistero,  
Passerà col nuovo albor:  
Godiam dunque! E' passeggiaro!

Non è che un sogno, bel sogno d'amor!  
*Elena* Or, Paride, m'ascolta: interrogar io bramo  
Il Pastorel che amo.  
Vorrei saper...

- Paride* Che mai? Parla donzella mia
- Elena* Ma s'io non fossi in sogno, davvero non  
Come Venere son bella? [l'oseria]
- Paride* Nol so dir, regina amata  
Io la Diva ho coronata  
Quand'era... tu comprendi... più non dirò...
- Elena* Comprendo! [ma quella...]
- Paride* Ho visto...
- Elena* Parla...
- Paride* Le spalle sue divine.  
Che assai male il biondo crine  
All'avido mio sguardo nascondere potea!
- Elena* (*lasciando cadere l'acconciatura che le  
nasconde le spalle*)  
Egli è un sogno! Ebben ti bea!
- A due* Non è che un sogno, bel sogno d'amor!  
Gli dà notte il suo mistero, ecc.
- Elena* Ebbene, adesso poi?
- Paride* Alma beltade io veggio,  
Eppure...
- Elena* Eppur?
- Paride* Dire a voi deggio  
Che sul monte Ida io le parlai...  
Non so che fece Venere, ma molto l'am-
- Elena* Di me più bella è dunque? [mirai!]
- Paride* No;  
Ma senza l'abbandono star la beltà non può:  
Ben lo sapea la Diva, e mi permise allora  
Tal cosa che in pensarvi io mi commovo  
Lungo un abbraccio a me porgea ancora!
- Elena* Ti porgea?
- Paride* Mi porgea!  
Forse perciò mi parve di te più bella allora!
- Elena* Egli è un sogno... ebbene ti bea!  
(*gittandosi nelle braccia di Paride che la bacia*)
- A due* Non è che un sogno, bel sogno d'amor!  
Gli dà notte il suo mistero;  
Passerà col nuovo albor,  
Godiam dunque... E' passeggero!  
Non è che un sogno, bel sogno d'amor!  
(*si alza ad un tratto la cortina di fondo, entra  
Menelao che getta un grido*).

N. 7. — **Finale.**

*Oreste* Intrecciam bella corona  
Di rose e fior;  
Chi alla gioia s'abbandona  
Merita onor  
Su beviamo allegramente!...  
Infra il vino e la beltà  
Si può viver solamente  
Di Noè la lunga età!

*Coro* Là, là, là, là, là, là, là!

*Agam.* Oh, Menelao!

*Tutti* Il re!

*Men. (tragicamente)* Sì egli è il re!

Io l'ho veduta qui star con quell'uom,

Parlate, o monto in rio furore

Su lei vegliar doveva un galantuom...

Che avete fatto del mio onore?

*Ag. e i re* Ei l'ha veduta qui star con quell'uom,

Parliamo, o monta in un furore!

Su lei vegliar doveva un galantuom...

Che abbiamo fatto del suo onore?

*Men.* Sì, del mio onor!

*Tutti* Sì, del suo onor!

*Par. ed El.* Ah, del suo onor!

*Tutti* Non gridar, che non è sua,

Ma la colpa è tutta tua.

*Nen.* Come! Mia colpa?

*El. uscendo ad un tratto dal suo abbattimento)*

Amico mio, vostr'è la colpa!

Un buon marito

Quand'è partito...

Se si prepara a ritornar.

Vuol la prudenza,

La preveggenza,

Che egli s'affretti ad avvisar...

Pronta è la moglie,

Lieta l'accoglie

E lo riceve con gran piacer;

Ed ecco il modo

Che un uomo sodo

Usa a sfuggire un dispiacer!

- Coro* Ed ecco il modo  
Che un uomo sodo  
Usa a sfuggire un dispiacer!
- Elena* Se poi per caso  
Da rabbia invaso,  
Entra ad un tratto, nè fa avvisar:  
Egli è padrone,  
Ma qual minchione  
Per quel che vede ha da restar.  
Espon la vista  
A... cosa trista  
Cosa che invero non può veder;  
Ed ecco il modo  
Che un uom non sodo  
Usa ad avere un dispiacer!
- Coro* Ed ecco il modo  
Che un uom non sodo  
Usa ad avere un dispiacer!
- Men.* Ma mi dovete or vendicar  
Di quei che osava qui m'oltraggiar!
- Agam.* Va, fuggi, seduttore...  
La tua condotta mi reca orrore!
- Paride* Ch'io parta vuolsi senza di lei?  
Allor mi pare che ritornare,  
Onde condurla meco, dovrei.
- Ire e Euc.* Parti, va seduttur, fuggi di qua!
- Elena (piano)* Va, parti... l'amor mio ti seguirà...  
Dal loro furor  
Di sfuggire a te sia dato;  
Mio bel seduttur,  
Salva, deh, il tuo capo amato!
- Paride* Del vostro furor  
Rider vo', del vostro oltraggio,  
Chè di gran valor  
Pompa feci e di coraggio.
- Ire Cal. Euc.* Un vil seduttur  
*e Cori* Or ci covre d'aspro insulto,  
Al nostro furor  
Restar no, non deve inulto...
- Paride* Da lei son protetto  
Stimato da lei,  
E fin prediletto  
Io son dagli Dei...

La Diva lo vuole,  
Che vale gridar ?  
Non fate parole...  
Mi deve ella amar !

*I re Cal. Euc.* Un vil seduttur  
*e Coro* Or ci copre d'aspro insulto,  
Al nostro furor

*Elena* Restar no, non deve inulto,  
Dal loro furor  
Di sfuggir a te sia dato  
Mio bel seduttur;

*Paride* Salva, deh, il tuo capo amato!  
Del vostro furor  
Rider vo', del vostro oltraggio  
Chè di gran valor

*Agam.* Pompa feci e di coraggio  
Fuggi, fuggi, fuggi!  
Scacciare ti vo',  
Chè per la gran bile  
Resister non so.

*Elena* Va, parti... l'amor mio ti seguirà,  
*I re Cal. Euc.* Fuggi, fuggi, fuggi, !  
*e coro* Scacciare ti vo',  
Chè per la gran bile.  
Resister non so.

*Paride* A Paride mai niun disse: fuggi  
E per la gran bile,  
Bile, bile, bile,  
Resister non so.  
Del vostro furor

Rider vo' del vostro oltraggio;  
Chè di gran valor  
Pompa feci e di coraggio.

*Elena* Dal loro furor  
Di fuggire a te sia dato,  
Mio bel seduttur;

*Gli altri* Salva, deh, il tuo capo amato!  
Un vil seduttur;  
Or ci copre d'aspro insulto,  
Al nostro furor  
Restar no, non deve inulto !

FINE DELL'ATTO SECONDO.



---

---

# Atto terzo

---

---

SCENA PRIMA.

*Partenope, Lena, Oreste, Achille.*

N. 1. — **Coro e Oreste.**

*Coro* Balliam, cantiam!  
Beviam, cantiam!  
Sol l'entusiasmo regni fra noi!  
Gloria a Venere!  
A Bacco gloria!  
Fuggiam Minerva co' dogmi suoi!  
Balliam, cantiam!  
Beviam, amiam!

*Oreste* La Dea c'infuse all'anima  
Un fuoco struggitor.

*Coro* La Dea c'infuse all'anima  
Un fuoco struggitor.

*Oreste* Ebben, perciò se fossevi  
Sposo conservator,  
Che a lui la moglie serbisi,  
Diremo a quel signor:  
Vanne imbecille a Leucade,  
A Leucade ten va!

*Coro* A Leucade ten va!

*Oreste* Il mio padre Agamennone  
È triste sol perciò.

*Coro* Il suo padre Agamennone  
È triste sol perciò.

*Oreste* Dice che il suo carattere  
Ciò sopportar non può:  
Ebben, s'egli va in collera,  
Così gridar gli vo';  
Vanne, imbecille a Leucade,  
A Leucade ten va!

*Coro* A Leucade ten va!

N. 2. — **La difesa di Elena.**

Non so davvero che cosa sia,  
Ma colpa, il giuro, non havvi in me:  
D'Adone aveva la leggiadria,  
Quel giovinetto. Rege dei re!  
Per madre Venere egli ebbe intanto:  
E me sedusse la sua beltà:  
Se per un sogno schiamazza tanto,  
Se fosse ver che mai dirà?  
Se ancor resisto, combatto a stento:  
Deh, non m'opprimere, util non è:  
Della tua moglie restar contento  
Dovresti sempre, di Sparta o re.  
Pensaci, o l'opra dura cotanto  
Del rio destin compir dovrò,  
Se per un sogno tu gridi tanto  
Gridar pel vero pur ti farò.

SCENA V.

*Agamennone, Menelao, Calcante.*

N. 3. — **Terzetto.**

*Agam.* E' uno sfacelo generale!  
Or che la Grecia tutta è un gran macello,  
Or che immolansi i mariti:  
Vivi felice in tuo sicuro ostello,  
Nè ti curi dei traditi!

*Calc.* Or, guardate quel che avviene!...

*Agam.* Che lo sposo e 'nsem la sposa...

*Calc.* Si lascian, mio signore:  
E per lor non avvi amore.

*Men.* E da me volete il bene?

*Calc. e Ag.* Or che la Grecia tutta è un gran macello,  
Or che immolansi i mariti,  
Vivi felice in tuo sicuro ostello,  
Nè ti curi dei traditi!

*Men.* Vivo felice in mio sicuro ostello,  
Nè m'importa de' traditi.

*cale.* Ed un tal doloroso accidente  
Non si limita al tempo presente!

*Agam.* Veggo nell'avvenir la lunga fila  
De' tuoi grandi successor!

*cale.* Si conteranno quasi a centomila...  
Si conteranno quasi a centomila  
Se presto or ora non decidete,  
E dall'imbroglio non ci togliete.

*Agam.* Presto... presto... Hai tu guardato  
Della Grecia il duro stato?  
Egli è un immenso gran baccanale,  
Là dove Venere altera sta  
Sol per dar campo all'infernale  
Gran ballo d'orgia, di voluttà!  
Virtude, onore, dover, morale,  
Si perde tutto, nell'aria va.  
(piano all'orecchio di Menelao)  
Tu comprendi

Che ciò non può durare, e tu l'intendi!  
No, non si balla più quella danza  
Che fino a noi l'uso portò,  
Tanto gentile, tutta eleganza;  
Ed ohimè, invece dirvi dovrò  
Ch'ora un eccentrico ballo di danza  
Che non a nome; ma che par ciò...

(balla un passo scapigliato)

Su comprendi

Che ciò non può durare: e tu m'intendi!  
*cale. e Agamen.* Tu comprendi

Che ciò non può durare: e tu m'intendi!  
*Men.* Io comprendo

Che ciò non può durare: e ben l'intendo!  
*cale.* Presto, immolatevi!

*Agam.* Tu più non reggi!

*cale.* Voglion così le leggi...

*Agam.* Voglion così le leggi...

Tu più non reggi!

*Ag. e Cal.* Ei vacilla! Gli manca il respiro!

*Men.* Io spiro!

*Ag. e Cal.* All'uman genere rendi servizio:

Quand'anche molto devi soffrir:

Potrà salvar tal sacrificio

I Menelai dell'avvenir!

*Men.* Ma perchè rendere tale servizio,  
Che pur cotanto mi fa soffrir?  
Lasciamo fare cotal sacrificio  
Ai Menelai dell'avvenir!  
Della Dea l'immortal saggezza  
Mi riserba una parte... così  
Ma se d'uno gli prende vaghezza,  
Perchè dunque ella me preferi?  
Il marito le basti... L'ha fatto...

*Ag. e Cal.* Ei bestemmia... bestemmia! Egli è matto!  
All'uman genere rendi servizio  
Quand'anche molto devi soffrir!  
Potrà salvare tal sacrificio  
I Menelai dell'avvenir!

*Men.* Ma perchè rendere un tale servizio,  
Che pur cotanto mi fa soffrir!  
Lasciamo fare tal sacrificio  
Ai Menelai dell'avvenir!

#### N. 4. — L'arrivo della Galera.

*Coro* La galera  
Di Citera  
Per di qui  
Eccola li,  
A ogni costo  
Prendiam posto  
Per potere  
Appien vedere.  
La galera  
Di Citera, ecc.

#### N. 5. — Presentazione del grand'augure di Venere.

*Coro* La Grecia intera qui supplicante,  
S'inchina tutta dinanzi a voi...  
Con voce querula e 'nsiem tremante...  
Pietade! grida, pietà di noi!

*Paride* Prima di tutto, o vile moltitudine,  
Sappilo ben: non tengo l'abitudine,  
D'entrar con voci di lamenti e lai...  
Voglio sentir cantar de' cori allegri e gai;  
Poichè il culto di Venere è un culto d'allegria!  
Io son gaio, tal voi siate: Io voglio, ebbene  
*coro* Egli è gaio! [lo sia!

*Paride* Tal voi siate!

*coro* Ei lo vuole!

*Paride* Ebbene, lo sia!

E tsing, tsing, balabum, balabum,

Balabum, pum, pum!

La, la, itu, pum, pum!

*Pop.* E tsing, tsing, balabum, balabum.

Balabum, pum, pum!

*Paride* So che vi son profondi moralisti

Che son sempre scuri in volto e tristi;

Ma chi pensa così mostra stoltezza;

L'uom veramente onesto è pien di contentezza,

Poichè il culto di Venere è un culto d'allegria

Io son gaio, tal lo siate; Io voglio, ebbene lo sia!

*coro* Egli è gaio!

*paride* Tal voi siate!

*coro* Ei lo vuole...

*Paride* Ebbene lo sia...

E tsing, tsing, balabum, balabum,

Balabum, pum, pum,

La, la, itu, pum, pum!

*coro* E tsing, tsing, balabum, balabum,

Balabum, pum, pum,

La, la, itu, pum, pum!

## N. 6. — Entrata di Elena.

*coro* E' dessa che avanza,

La vedi, o signor...

E' bella abbastanza

Malgrado il dolor!

*Elena (fra sè)* Quali voci sentii risuonar!

Esse sono al mio cor troppo note...

*Men. (presentando Paride a Elena)*

E' di Venere il gran sacerdote

E suoi detti qui a noi decretar

Che tu vada a Citera, e calmi il suo furore.

*Tutti* Calmate il suo furore  
*Elena (a Menelao)* Di ciò siete l'autore...  
Lasciatemi... lasciatemi!  
*Paride* Ora le parlerò...  
*Ag. e cal.* Che le direte mai?  
*Paride* Ne' Dei m'inspirerò!  
(*piano a Elena*)  
Son quegli che t'adora,  
Son Paride il pastor.  
*Elena (piano a lui)* Che mai sento!  
*Paride (c. s.)* Or negar mi vuoi tu ancora  
Di venir sul mio vapor?  
*Elena* No, l'onor qui mi trattiene.  
*Men.* Cedi a tanta autorità!  
*Cal. e Ag.* Se tu parti andremo bene...  
*Elena (fra sè)* Via sarà quel che sarà.  
*Coro* Regina partite...  
Le pene lenite...  
*Men.* Presto parti per Citera  
Fallo, deh, per me!  
*Coro* Presto, obbedite al re!  
*Oreste* Su montate in sua galera.  
*cal. (fra sè)* Imbroglia qui ci sta!  
*Coro* T'imploriam noi qua!  
*Agam.* Viaggiatori per Citera  
Or si partirà.  
*Elena (fra sè)* Su, partiamo per Citera  
E ognun piacer ne avrà.  
Si, ognun piacer ne avrà!  
*Coro* Or vanne a Citera  
Su questa galera  
Gentile e leggiera!  
Or vanne a Citera.  
A giunger t'appresta  
Nel suolo di festa,  
Nel suolo di fior  
Vi regna l'amor!

### N. 7. — Addio di Paride.

*Paride (sulla galera facendosi conoscere)*  
Rege di Sparta, non l'aspettare,  
Chè la conduco meco oltremare!

Paride sono, ch'or verso Troja  
Costei conduco con vera gioia!  
CORO La nostra gran collera  
Promuova la guerra,  
Spaventi la terra!  
Per darti vendetta  
Di lui, che s'affretta  
Tua moglie a rapir,  
Giuriam morir!...

*(Tutti i re minacciano Elena e Paride che si allontanano sulla galera).*



TORINO — 1908.

Tip. F. VILLARBOITO - Via Basilica, (*Vicolo Torquato Tasso, 7 - 9*)



# CATALOGO DELLE OPERE ED OPERETTE

Barbiere di Siviglia  
Boccaccio e Moderno  
Befana (la)  
Bella Profumiera (la)  
Bella addormentata nel Bosco  
Bella di New-Jork (la)  
Cane del Reggimento (il)  
Cinque parti del mondo (le)  
Cigalet  
Capinera del Tempio (la)  
Cicala e Formica (la)  
Capitano Teresa (il)  
Carabino Draguignan  
Carnet du Diable (il)  
Coscritti (i)  
**Campane di Corneville**  
Don Pasquale  
**Donna Juanita**  
Duchessa D'Anzica  
Dall'Ago al Milione  
**Duchino** (il)  
Eros  
El duo de l'Africana  
Ernani  
Ebreia  
**Fronda**  
Fan fan la Tulipe  
Fra Diavolo  
Figlia del Tamburo Maggiore (la)  
Figlia del Reggimento (la)  
Figlia di Pagliaccio  
Femme e Papa (la)  
Forza del Destino (la)  
Gran Via  
**Geisha**  
Histoïr du Pierot  
La Bella Stiratrice  
L'Amor bagnato  
La Camargo  
Lupi marini  
Les demoiselles des St. Cyriens  
Mascotte (la)  
Marechal Chandron (il)

Madame la Generale  
Mam'Zelle Carabin  
Mary la Fioraia  
Madame Putiphar  
Moschettieri al Convento (i)  
Molino delle Rose  
Mam Zelle quat sous  
Marchese del Grillo  
**Madama Angot**  
Marsigliese (la)  
Notte a Venezia (una)  
Ninon de Lenclos  
Orfeo all'Inferno  
Pompon  
Poupèe (la)  
Principessa Canarie  
Puritani  
Petit Brebis  
Poeta Fagioli (il)  
Pompieri di Servizio (il)  
Piccola Bohème (la)  
Piccolo Caporale  
Paradiso di Mahometto  
Petit Michu  
Quaresima d'amore (la)  
Rigoletto  
Re di quadri  
Robinson Crosuè  
Risurrezione di Cristo  
Rollandino  
Santarellina  
Shakspeare  
Saturnali (i)  
Saltimbanchi (i)  
Sua Maestà l'Amore  
Sonnambula  
**Surcouf**  
Souris Blanche (la)  
Traviata  
Trovatore  
**Testagrù**  
Venti leghe intorno al globo  
Viaggio di Susetta (il)  
Viaggio di nozze  
Venditore d'uccelli  
Zingaro barone (lo)





---

**Prezzo Centesimi 30**

---